

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
5	Conquiste del Lavoro	02/11/2021	<i>Maltempo. Anche sulla Calabria allerta alluvioni</i>	2
16	Corriere di Arezzo e della Provincia	02/11/2021	<i>Irrigazione: le nuove sfide</i>	3
17	Corriere di Arezzo e della Provincia	02/11/2021	<i>Acqua, il Casentino torna a fare scuola</i>	4
19	Gazzetta di Mantova	02/11/2021	<i>Basta allagamenti: si puliscono strade progettando vasche</i>	5
22	Giornale di Carate	02/11/2021	<i>Al via i lavori per la trasformazione della rotatoria</i>	6
7	Il Gazzettino - Ed. Udine	02/11/2021	<i>"Asciutte" nei canali, già salvati in provincia 28 mila pesci</i>	7
6	Il Giornale di Vicenza	02/11/2021	<i>Coldiretti, Vantini neo-presidente a Verona</i>	8
1	La Nazione - Ed. Pistoia	02/11/2021	<i>Due milioni per salvare il Padule</i>	9
17	La Nazione - Ed. Siena	02/11/2021	<i>Le antiche terme etrusco romane delle Caldane vanno tutelate</i>	10
15	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	02/11/2021	<i>Vallecchia più sicura: ultimata la manutenzione dell'alveo del Versilia</i>	11
10/11	Latina Editoriale Oggi	02/11/2021	<i>Il suolo da difendere</i>	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	02/11/2021	<i>Sicilia, l'uragano Apollo devasta agrumeti, orti e infrastrutture</i>	14
	Ansa.it	02/11/2021	<i>Piantagione canapa con allaccio abusivo a tubature Consorzio</i>	19
	Cittametropolitana.fi.it	02/11/2021	<i>Distretti irrigui, mercoledì 3 incontri di Saccardi e Monni nel comprensorio 2 Alto Valdarno</i>	20
	Corrierenazionale.it	02/11/2021	<i>Navigare l'Arno: un obiettivo a portata di mano</i>	21
	Emiliaromagnanews24.it	02/11/2021	<i>Crisi idrica in val d'Arda: invaso di Mignano a supporto della rete acquedottistica</i>	23
	Gardapost.it	02/11/2021	<i>Il veronese Alex Vantini più giovane presidente di Coldiretti provinciale d'Italia</i>	25
	Ilcittadinoonline.it	02/11/2021	<i>Tra difesa del suolo e irrigazione: tour di Saccardi e Monni</i>	26
	Iltirreno.gelocal.it	02/11/2021	<i>San Bartolo, lavori a rilento si tratta sull'acqua agricola</i>	28
	Lanazione.it	02/11/2021	<i>Difesa del suolo e irrigazione, giornata di approfondimento del Consorzio di Bonifica</i>	30
	Lanazione.it	02/11/2021	<i>Padule, un invaso contro la siccità</i>	33
	Lavaldichiana.it	02/11/2021	<i>Consorzio di Bonifica: tre tappe in Valdichiana per le nuove sfide ambientali</i>	35
	Luccaindiretta.it	02/11/2021	<i>Tanti giovani protagonisti del sabato dell'ambiente del Consorzio di bonifica</i>	36



Maltempo Anche sulla Calabria allerta alluvioni

Mentre il maltempo mette in ginocchio Catania e diverse zone della Sicilia, le ombre si sono estese sulla Calabria. Nel week end è stata Reggio la provincia calabrese più a rischio per il ciclone formatosi tra la Sicilia e Malta in base all'allerta meteo diffusa dalla Protezione civile regionale calabrese, che sul reggino ha indicato un'allerta arancione. Qualche giorno fa le scuole sono state chiuse in gran parte delle città della regione alla punta dello Stivale; pioggia intensa e vento forte in provincia di Reggio, dove il sindaco Giuseppe Falcomatà ha disposto anche la chiusura al transito veicolare e pedonale del lungomare.

A Cosenza si è verificato un blackout elettrico all'acquedotto Abatemarco causato dalla caduta di un albero che ha tranciato una delle linee elettriche dell'impianto di sollevamento che alimenta l'impianto.

I tecnici della Sorical hanno allertato Enel-distribuzione e la Prefettura di Cosenza della gravità del danno. A Crotone, in via precauzionale, una ventina di famiglie (circa 80 persone), sono state evacuate dalle loro case che sorgono lungo un torrente e ospitate nella palestra di una scuola allestita dal Centro operativo comunale di Protezione civile. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per la caduta di alberi e rami sulle strade.

Michele Sapia, segretario generale Fai Cisl Calabria ha manifestato vicinanza alle

comunità colpite in questi giorni dall'ondata di maltempo. Come ha dichiarato anche il segretario nazionale della Fai Cisl Onofrio Rota, "gli ennesimi danni provocati dal maltempo nel Sud Italia, fanno di nuovo pagare un caro prezzo in termini di vite umane e dissesto idrogeologico. Il Governo nazionale prenda atto che davanti alla crisi climatica e all'incertezza servono interventi straordinari con cui accompagnare le regioni verso una gestione virtuosa dei progetti di riqualificazione del territorio".

Anche secondo Sapia, "in Calabria i temi della transizione ecologica e ambientale sono alcuni dei più urgenti da affrontare nell'ambito di un nuovo modello di sviluppo, che non metta in contrapposizione lavoro, ambiente e salute pubblica". Torna il tema dell'importanza dell'essenzialità del lavoro forestale, dei consorzi di bonifica e dei parchi nonché della corretta gestione del patrimonio boschivo regionale che può generare effetti positivi straordinari sull'ambiente e l'occupazione, in vista delle opportunità offerte dal Pnrr.

"In Calabria, dove troppe sono le periferie socio-ambientali - conclude il segretario generale della Fai Cisl regionale, servono responsabilità, partecipazione, progettualità e ulteriore forza lavoro nella gestione del territorio, lotta al dissesto idrogeologico e prevenzione per preservare l'ambiente e garantire sicurezza alle comunità".

Elisa Latella



Castiglion Fiorentino**Irrigazione:
le nuove sfide**

CASTIGLION FIORENTINO ni ci sarà il sindaco di Cortona Luciano Meoni.

■ Addetti ai lavori a confronto su ambiente e agricoltura, con amministratori, imprenditori agricoli e tecnici dell'ambiente che si ritrovano in una giornata per esaminare i risultati e individuare le possibili strategie per il futuro in particolare nell'area della Valdichiana. Domani è in programma una giornata di approfondimento organizzata dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per fare il punto con le organizzazioni agricole della Valdichiana sulle nuove sfide ambientali, in particolare sul tema della difesa del suolo e dell'irrigazione.

Parteciperanno Stefania Saccardi, vice presidente della giunta regionale Monia Monni, assessore regionale all'ambiente, i sindaci e i rappresentanti delle organizzazioni agricole del territorio.

Si parte alle 10 da Castiglion Fiorentino all'Azienda agricola Menci. Seguirà alle 11,30 a Camucia Cortona (il ritrovo dei partecipanti è presso il parcheggio della palestra Body Line) l'inaugurazione dell'intervento di manutenzione straordinaria sulla Reglia dei Mulini, finanziato dalla Regione Toscana e realizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Con la Presidente Serena Stefa-

Alle 15.30 la giornata di lavori si sposta a Sinalunga presso l'Azienda agricola La Fratta dove è previsto un workshop su "Il futuro dell'irrigazione nel comprensorio Alto Valdarno". Nell'occasione saranno presentati i dati della campagna irrigua 2021 e i nuovi progetti a cui sta lavorando il Consorzio.



Conclusa la due giorni di incontri organizzati da Officine Capodarno a Pratovecchio Stia Acqua, il Casentino torna a fare scuola



Casentino
Ha ospitato
l'iniziativa
organizzata
da Officine
Capodarno

CASENTINO

Non sui banchi, ma tra i corsi d'acqua che scorrono in territorio casentino e fanno parte del reticolo gestito dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. E' stata esperienziale e coinvolgente la due giorni organizzata dal professor Federico Preti nella cornice del corso di aggiorna-

mento professionale organizzato da Officine Capodarno, a Pratovecchio Stia, che ha avuto oltre trenta partecipanti. La prima tappa a Pratovecchio Stia: sul torrente Gorgone, sempre sotto i riflettori per l'innovativo intervento di ingegneria naturalistica, curato dal Consorzio di Bonifica in collaborazione con l'Università di Firenze, che, con il sistema dello step and pull (salti e pozze), è riuscito a migliorare la sua funzionalità, regalando condizioni di vita più favorevoli alla fauna ittica. Il programma di lavoro ha previsto poi un focus con l'Unione dei Comuni Montani del Casentino e alcune ditte specializzate nella realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica che fanno parte della rete Aipin (Associazione italiana per l'inge-

gneria naturalistica). E' stato il dottor Francesco Lisi, direttore generale del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno a illustrare lo sviluppo dei percorsi partecipativi promossi dall'ente, soffermandosi in particolare su Casentino H2O, il processo che interessa, a partire dalle sorgenti,

Focus nei territori

Interessati anche Poppi, Bibbiena e Vallombrosa

il primo tratto dell'Arno con i suoi affluenti.

La due giorni, a cui è intervenuto anche il sindaco di Pratovecchio Stia Nicolò Caleri, è proseguita con ulteriori focus nei territori dei comuni di Poppi e Bibbiena, prima di concludersi con un'ultima tappa a Vallombrosa.



CURTATONE



La pulizia delle caditoie avvenuta nei giorni scorsi

Basta allagamenti: si puliscono strade progettando vasche

Dopo i problemi del 6 ottobre sono state liberate le caditoie delle vie più problematiche. Ma con la Regione e i consorzi si studiano soluzioni radicali

CURTATONE

Viste le previsioni meteo poco rassicuranti dello scorso weekend, tutti gli stradini di Curtatone nei giorni scorsi hanno eseguito uno spazzamento straordinario delle foglie in al-

cune vie.

Le prime vie interessate sono state a San Silvestro in via Chiesa ed a Eremo in via Sanzio. Monitorate, inoltre, le caditoie più "sensibili" ad intasamenti pericolosi in caso di acquazzoni violenti. Naturalmente non è possibile intervenire su tutte le 9mila caditoie del territorio, solo quelle più esposte.

Dopo il nubifragio del 6 ottobre, da ritenersi incontrastabile per intensità e dove in un'o-

ra e mezza è caduto un terzo delle precipitazioni che avvengono in un anno, si cerca di ridurre i rischi di inondazioni. L'amministrazione si sta muovendo con impegno per limitare tali avversità.

Già il 25 ottobre, in sala consiliare, sono stati radunati gli Stati generali dell'acqua. Il sindaco Carlo Bottani ha indetto, assieme agli assessori Gelati e Cicola, una prima riunione nella quale sono stati invitati il presidente del consorzio Territori del Mincio, Elide Stancari, con il direttore Massimo Galli, per l'Aato il direttore Francesco Peri, per la Tea Manuela Pedroni, e Nicola Nabacino, progettista incaricato per lo studio del reticolo minore. Per le associazioni c'erano gli agricoltori Antonio Scapinello e Roberto Scipioni e l'esperto, e memoria storica, Renzo De Angeli ex capostradino in pensione.

Inoltre, il 28 ottobre Bottani e l'assessore Gelati sono stati convocati, assieme al presidente e direttore del consorzio di bonifica, da Diego Terruzzi (Regione) all'Utr di Brescia per discutere sulla possibilità di creare delle vasche di laminazione sul territorio di Curtatone al fine di lenire o perlomeno ridurre l'intensità della massa d'acqua che si crea con eventi straordinari simili a quelli del 6 ottobre.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal 4 novembre si aprirà il cantiere in via Prealpi, con inevitabili disagi alla circolazione fino al 5 dicembre Al via i lavori per la trasformazione della rotatoria



GIUSSANO (glv) Partiranno il 4 novembre i lavori per la riqualificazione della rotatoria di via Prealpi.

Tra qualche settimana il volto della «porta» d'ingresso della città cambierà totalmente volto, e per fare ciò servirà circa un mese di cantiere, fino al 5 dicembre, con inevitabili disagi alla circolazione in quel tratto di strada che fa da imbocco alla Statale 36.

I lavori che saranno eseguiti all'interno dell'area verde che caratterizza la rotatoria, richiederanno variazioni nella viabilità che interesseranno le vie Prealpi, Don Rinaldo Beretta e la Statale. E' stato infatti previsto il restringimento delle

carreggiate e il limite a 30km.

Disagi necessari per consentire di creare un rondò tutto nuovo, all'interno del quale ci saranno due grandi scritte in metallo: «Città di Giussano», per segnalare l'ingresso in città da nord e da sud.

Attualmente l'isola spartitraffico presenta diverse criticità: c'è un'elevata quantità di terra che non permette la completa visibilità a chi la percorre, a seguito dell'immissione in rotatoria e c'è spesso un'incuria del verde.

Tutti problemi che verranno azzerati con la riqualificazione dell'area di circa 2.800 metri quadrati. Sarà infatti rimossa parte del terreno oggi presen-

te, posizionato un nuovo manto erboso, con irrigazione automatica e sistemate le due scritte in metallo. Ci saranno poi alcuni elementi di decoro: ovvero una sorta di vasca con ciottoli bianchi, lo stemma del comune in metallo e la piantumazione di un cespuglio intorno al punto di illuminazione.

Tutta la riqualificazione sarà a carico dei proprietari del Centro Commerciale di Giussano che hanno presentato la proposta di sponsorizzazione con il progetto di valorizzazione e manutenzione rotatoria.

Il Consorzio proprietari del centro commerciale si dovrà occupare del taglio erba e siepe e della pulizia dell'intera area verde per la durata di quattro anni.



“Asciutte” nei canali, già salvati in provincia 28mila pesci

CANALI

UDINE Prosegue l'attuazione delle “asciutte” dei canali gestiti dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana al fine di realizzare i lavori di ricostruzione del canale Principale (tratto compreso tra il nodo idraulico di Rivotta e la derivazione del canale secondario di San Gottardo - 9° lotto), progetto dell'importo complessivo di 14 milioni di euro finanziato dal Ministero. Grazie a quest'opera si otterrà un importante risparmio idrico; coinvolti anche i comuni di Coseano, San Vito di Fagagna e Udine per la posa di apparecchiature elettromeccaniche per la regolazione della portata. Per la realizzazione dei lavori è necessario porre in asciutta il canale principale e i canali secondari derivati da San Vito di Fagagna a valle; in particolare il programma prevede che la tratta del Canale Principale nel centro di Udine, i canali di valle e il canale secondario denominato “di San Gottardo” siano posti in asciutta da fine ottobre a inizio marzo (in questa stagione circa 170 chilometri di canali); il personale consortile (16 lavoratori) da settimane è impegnato nelle operazioni di raccolta della fauna ittica, coadiuvato da personale dell'Etpi.

FAUNA ITTICA

Prima che l'acqua venga tolta del tutto, il Consorzio provvede a ridurre le portate agevolando in tal modo la cattura del pesce da parte del proprio personale, il quale lo affida, per il trasferimento in altri corsi d'acqua, agli operatori dell'Etpi. La tecnica di cattura più efficace è quella della pesca elettrica. «Assieme al Consorzio, siamo impegnati in prima linea per la salvaguardia della fauna ittica in occasione delle asciugate - afferma il direttore generale dell'Etpi Francesco Miniussi -. Siamo arrivati a metà programma e il calendario delle attività ha previsto sinora l'intervento in 11 giornate diverse, con il coinvolgimento di 31 squadre, composte da funzionari, operai, e anche volontari dell'Ente che operano in sinergia con il personale del Consorzio di bonifica. Al momento, è stato possibile mettere in salvo complessivamente oltre 28.000 esemplari. Si tratta di specie tutelate, come la trota marmorata, lo scazzone, il barbo, il temolo, il vairone ma anche cavedani, che sono i più numerosi, alborelle, spinarelli,

cobiti, lucci, carpe, tinche, persici che concorrono a determinare una sorprendente varietà di specie rinvenute. Sono state rilevate anche specie non autoctone, in particolare tra cui pesci gatto, persico sole, rodeo e le trote fario. Queste ultime sono state separate dalle altre e destinate a specchi d'acqua isolati dal reticolo idrografico naturale per limitarne l'impatto sulla fauna autoctona e contemporaneamente soddisfare le esigenze dei pescatori sportivi. Purtroppo riceviamo chiamate di persone che lamentano la presenza di pesce morto nelle buche. La maggior parte di loro viene a conoscenza di questi fatti grazie ai social media, che tendono enfatizzare singoli episodi puntuali e marginali rispetto alla situazione complessiva. Invitiamo i cittadini a segnalare questi casi contattando direttamente l'Etpi».

RIFIUTI

Come evidenzia Rosanna Clocchiatti, Presidente del Consorzio «è fondamentale che nei prossimi mesi i cittadini mantengano un comportamento virtuoso e non considerino i canali in asciutta come discariche a cielo aperto, generando non solo un danno ambientale e paesaggistico ma anche, considerati i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti rinvenuti, economico alla collettività»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE DEL CONSORZIO Clocchiatti



SOSTITUISCE SALVAGNO È il più giovane d'Italia. Ricostituita così la Giunta a livello regionale **Coldiretti, Vantini neo-presidente a Verona**

●● È Alex Vantini, 30 anni, il nuovo presidente di Coldiretti Verona: prende il posto di Daniele Salvagno, chiamato a un incarico nazionale nella galassia dell'associazione dei coltivatori (sarà presidente del patronato Epaca) e dimessosi quindi pure dai vertici di Coldiretti Veneto.

Vantini (a cui sono giunte le congratulazioni del governatore Luca Zaia) risulta es-

sere quindi il più giovane presidente provinciale di Coldiretti a livello nazionale. Sposato, laureato in economia e marketing del settore agroalimentare, dal 2019 è vicepresidente nazionale dei Giovani Coldiretti (e dal 2015 è capo a livello regionale e provinciale). Titolare di un'azienda agricola che produce ortofrutta in zona Basson a Verona, è socio fondatore del-

la Cooperativa agricola "Ragazzi di Campagna" (vendita diretta di prodotti agroalimentari locali in 2 botteghe sul territorio). Dal 2020 è anche presidente del Consorzio di Bonifica Veronese.

A Vantini, eletto per acclamazione, sono giunte le congratulazioni di Coldiretti Veneto: si prosegue «sulla strada di investire sui giovani, sulla scia di quando sta avve-



Alex Vantini Coldiretti Verona

nendo nell'agricoltura italiana». Con l'elezione di Vantini si ricostituisce quindi la Giunta della Coldiretti Veneto, a cui spetta l'elezione del nuovo presidente regionale, anche se nel frattempo il ruolo è comunque coperto dal facente funzione Carlo Salvan, presidente della sezione di Rovigo. Intanto è atteso dalla Lombardia anche l'arrivo del nuovo direttore: Marina Montedoro, che è presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.



Le antiche terme etrusco romane delle Caldane vanno tutelate

Il comitato civico Elsa Viva chiede di avere un incontro finalizzato alla salvaguardia

E' urgente riunirsi tutti al capezzale delle Caldane. Il comitato civico Elsa Viva di Colle chiede agli assessori comunali competenti di organizzare un incontro per la salvaguardia delle antiche terme etrusco romane della città, inserite ne Parco fluviale, ma in cattivo stato di manuten-

zione. «Da un lato la cittadinanza frequenta e apprezza Le Caldane, mentre dall'altro è preoccupata per il grave stato in cui versa tutta quell'area, parte della quale è sottoposta a vincolo storico - afferma l'associazione - La zona è di proprietà privata, ma è usfruita come bene pubblico tanto da rientrare tra le mete turistiche di Colle e della Francigena, essendo anche segnalata sulle mappe e da cartelli stra-

dali. Tuttavia, la sua manutenzione è carente da decenni, al punto che non risultano nemmeno chiari i confini delle competenze». Per mettere fine a questa situazione di incertezza e dare una nuova vita a Le Caldane, il comitato chiede alla giunta di riunire attorno a un tavolo il Comune, il Consorzio di bonifica medio Valdarno, la famiglia Nencini proprietaria, il Comitato tecnico scientifico del Parco fluvia-

le e i rappresentanti della società civile, tra cui lo stesso Elsa Viva e Italia Nostra. «Gli obiettivi - conclude il comitato - sono quelli di stabilire le competenze di Consorzio e Comune per la manutenzione nell'area; definire un piano di interventi di manutenzione straordinaria e urgente anche tramite accordi, protocolli e contratti integrativi; individuare una strategia comune di manutenzione ordinaria».



Vallecchia più sicura: ultimata la manutenzione dell'alveo del Versilia

L'intervento del Consorzio di bonifica ha interessato ghiaia e sedimenti

PIETRASANTA

Più sicurezza per il centro abitato di Vallecchia grazie all'avvenuta manutenzione dell'alveo del fiume Versilia ad opera del Consorzio di bonifica. I lavori hanno riguardato il trasporto di

sedimenti e ghiaia dalla sponda convessa verso la sponda concava, quest'ultima soggetta ad alcuni fenomeni di erosione, creando così una banca a protezione della fondazione della scogliera in massi naturali ciclopici cementati di rivestimento della sponda concava.

«Intervenire periodicamente nell'alveo dei corsi d'acqua – spiega il presidente del consorzio Ismaele Ridolfi – significa garantire la massima efficienza sul

piano della messa in sicurezza idraulica e prevenire il rischio idrogeologico sull'intero territorio comunale pietrasantino. I lavori rientrano nel Piano di attività di bonifica 2021 e sono consistiti nella movimentazione di sedimenti in alveo del Versilia, in particolare trasversalmente, da zone di deposito a zone di erosione in un tratto in curva in prossimità dell'abitato di Vallecchia. Tutto questo è stato necessario per prevenire lo scalza-

mento delle fondazioni, che può provocare gravi dissesti della scogliera, come avvenuto in passato. Si tratta di un altro tassello importante per la messa in sicurezza idraulica del territorio di Vallecchia – conclude – a conferma della nostra attenzione per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del territorio; lavori che sono essenziali per garantire il regolare deflusso delle acque e osservare anche lo stato di salute degli alvei».



Il suolo da difendere

Consorzio di Bonifica Il ruolo determinante dell'ente di Corso Matteotti nella battaglia contro i cambiamenti climatici che ci espongono a situazioni inedite, problematiche e talvolta rischiose

RISCHIO IDROGEOLOGICO

ALESSANDRO PANIGUTTI

Erano i primi giorni di dicembre dell'anno di grazia 2018, tre anni fa, quando il Direttore generale del Consorzio di Bonifica, chiamato a rispondere dei disastri che soltanto una settimana prima erano stati provocati da una eccezionale ondata di maltempo che aveva colpito tutto il Lazio, si lasciava andare ad un amaro commento: «Non c'è bisogno che me lo chiediate - diceva Tullio Corbo rivolgendosi ai cronisti - Ve lo dico io anticipandovi, il Consorzio di Bonifica non va come dovrebbe. Ma per lavorare l'ente avrebbe bisogno dei soldi per poterlo fare, e invece da un decennio è stato abbandonato a se stesso».

Parole forti, ma non avrebbero potuto essere diverse all'indomani del disastro registrato nell'intero Agro Pontino, devastato da smottamenti, voragini, allagamenti, e nel pieno di una polemica che vedeva l'ente di Corso Matteotti additato da tutti come il primo responsabile degli effetti pesanti di quelle imprevedute avversità meteorologiche.

E in effetti qualcosa non aveva funzionato a dovere nei sistemi di salvaguardia di competenza consortile.

A dare man forte al Direttore generale, era intervenuto anche l'allora Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, Luigi Giuliano, con una considerazione sensata: «La politica adesso deve risarcire i danni subiti dagli agricoltori e dai cittadini, ma se quel denaro fosse stato utilizzato per tempo, noi avremmo un sistema idraulico quasi perfetto e nessuno dovrebbe temere i danni dovuti a un allagamento, e soprattutto nessuno sarebbe qui a rivendicare risarcimenti».

Non si sa attraverso quale strada, ma quel messaggio deve essere arrivato a destinazione, perché tre anni dopo quel dicembre 2018, le cose all'interno del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino sono profondamente cambiate, e soprattutto l'ente è uscito dallo stato di abbandono e disinteresse denunciato allora da Tullio Corbo. Le risorse adesso ci sono, i progetti vengono finanziati, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sui canali e sugli impianti vanno avanti spediti e benché l'intero sistema idraulico sul territorio sia ancora distante dal raggiungimento della perfezione sta comunque mostrando di funzionare. E' quello che interessa di più alle circa ventimila aziende agricole consorziate sul territorio provinciale, e non soltanto a loro, ma anche ai cittadini più esposti ai rischi delle



A sinistra la sede del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino in Corso Matteotti. A destra, manutenzione di un canale

Il caso di Catania tiene tutti col fiato sospeso soprattutto con l'arrivo dell'inverno

esondazioni dei canali e agli allagamenti, uno spauracchio che in questi giorni si fa strada, spinto dalla quantità di immagini offerte dalla tivù su quanto è accaduto a Catania e altrove a causa di precipitazioni senza precedenti.

Siamo in zona rischio anche qui da noi, novembre si è appena affacciato e ha portato i suoi saluti con la poggia che non si vedeva da tempo; le temperature esterne sono ancora elevate, e tutti hanno imparato la lezione dei meteorologi: l'incontro tra le correnti fredde stagionali in arrivo e il calore che ancora interressa i nostri territori può creare effetti nefasti.



Tre anni fa un'ondata di maltempo aveva provocato smottamenti e allagamenti

Cosa potrebbe accadere in caso di precipitazioni persistenti e più abbondanti del solito?

Ce la farà il sistema idraulico dell'Agro Pontino a proteggere i campi e le città della pianura?

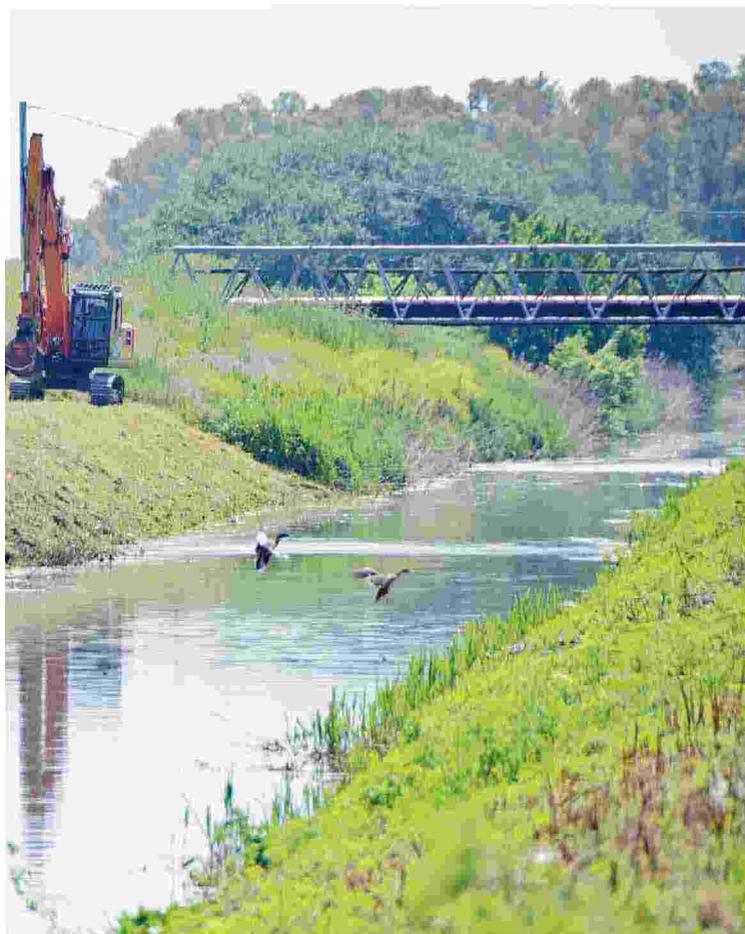
Il Consorzio di Bonifica è pronto a reggere l'eventuale urto? Nella sede di Corso Matteotti incrociano le dita e si tengono all'erta, perché sono consapevoli che una previsione sbagliata e una strategia imperfetta possono spedire mezza provincia sotto l'acqua.

«Siamo alle prese con una serie importante di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, tutti finanziati e in corso d'opera, per ottimizzare



«Il territorio è profondamente cambiato ma il Consorzio è rimasto lo stesso»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In alto a destra il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica **Sonia Ricci** e sotto il Direttore generale **Tullio Corbo**.



la funzionalità idraulica dei diversi bacini del territorio collegati ciascuno ad una rete di impianti idrovori - spiega l'ingegnere Luca Gabriele, Direttore dell'area tecnica del Consorzio - La lezione del 2018 ci ha imposto lavori di manutenzione straordinaria su quasi tutti gli impianti idrovori, sui quali siamo intervenuti e stiamo intervenendo con la sostituzione delle apparecchiature elettromagnetiche, sul sistema di telecontrollo, sull'automazione degli impianti e sul rifacimento dei sifoni idraulici. In tre anni abbiamo fatto passi da gigante, e abbiamo potuto farlo grazie al lavoro di progettazione e finanziamenti

Progetti e finanziamenti sono riusciti a restituire al Consorzio il ruolo che gli è proprio

to che ci hanno permesso di incamerare le risorse necessarie per agire. Sappiamo con precisione dove si trovano le criticità del sistema idraulico e conosciamo il modo per compensarle attraverso un complesso lavoro di riequilibrio costante che ci permette di tenere a bada i flussi idrici nelle diverse situazioni in cui veniamo a trovarci, anche quelle più complesse e difficili da fronteggiare. Ma per tenere in piedi questo sistema è comunque necessario che i corsi d'acqua siano il più possibile in ordine e sgombri da ostacoli, e che gli impianti di sollevamento siano in perfetto stato di efficienza». Non è una passeggiata

tenere come si deve 22 impianti idrovori rendendoli gestibili anche da remoto 24 ore su 24, e soprattutto è arduo pretendere di mantenere in perfetto ordine una rete di canali smisurata come è quella da cui dipende la salvaguardia del sistema idrogeologico dell'Agro Pontino.

Migliaia di ettari di terreno ricoperti da serre, una cementificazione indiscriminata, urbanizzazione sempre crescente, parcheggi a non finire sono i nemici principali per un territorio che non assorbe più acqua come dovrebbe; le avversità meteorologiche non sono quelle di una volta, sono molto peggiori, e gli impianti sono costantemente

sotto stress.

Basta una frase a riassumere compiutamente lo stato dell'arte che costituisce il banco di prova per la tenuta del Consorzio di Bonifica. Ce la regala il Direttore Tullio Corbo: «Da novant'anni a questa parte le cose in Agro Pontino sono profondamente cambiate, ma i Consorzi sono sempre gli stessi di allora. Per fortuna adesso è cambiata anche la musica all'interno dell'ente, e da quando ci è stata offerta la possibilità di difendere noi stessi, le nostre professionalità, le nostre idee, i nostri progetti e le nostre scelte, ci riesce molto meglio difendere il nostro territorio». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un Sistema nato sul posto

Una rete di canali si stende per una lunghezza di migliaia di chilometri per tenere a bada i diversi bacini idrici della piana pontina insieme ai ventidue impianti idrovori che furono il vanto dell'opera di bonifica delle paludi pontine tra gli anni '20 e '30



Novant'anni di rodaggio

ABACO FARMER R2U
GUADAGNA IN PRODUTTIVITÀ,
EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ
Provala gratis!

Il software online N° 1

per il registro dei trattamenti

2021

02

NOV

Sicilia, l'uragano Apollo devasta agrumeti, orti e infrastrutture

Prima Catania, poi le campagne di Siracusa, con danni incalcolabili provocati dalla furia di piogge, venti, fiumi e canali esondati. Decisiva la carente manutenzione del territorio mentre appare eroica la resistenza degli agricoltori siciliani



di Mimmo Pelagalli



Il deposito dei limoni Igp Interdonato di Siracusa è allagato, non visibile in foto: si cerca di portar in salvo il raccolto. Questa foto è l'emblema del coraggio degli agricoltori dell'isola
Fonte foto: Distretto Agrumi Sicilia

Gli **eventi alluvionali** che hanno **colpito in profondità** nei giorni scorsi una delle **aree più significative** dell'**agricoltura siciliana**, nelle

**ISCRIVITI ALLA
COMMUNITY DELL' AGRICOLTURA**

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

REGISTRATI GRATIS

AgroNotizie
le novità per l'agricoltura

advertising

province di **Catania** e **Siracusa**, hanno comportato **danni enormi**, ma di **difficile** e ancora oggi forse prematura **quantificazione**. E per i quali il rischio maggiore è che si tenda presto a dimenticare quanto avvenuto. Nel mettere insieme le notizie salienti che hanno caratterizzato questo **disastro** colpisce la **risoluta compostezza** degli **agricoltori siciliani** nell'affrontare l'evento, sintetizzata nell'immagine di un **singolo episodio**, quello del tentativo di **salvare i limoni** della Igp **Interdonato** del **deposito consortile** nelle campagne di **Siracusa**, una fotografia resa pubblica dal **Distretto Agrumi Sicilia**.

Un'immagine che è l'icona del **coraggio** di chi si ostina a voler **coltivare la terra**, nonostante un clima sempre più avverso e l'assenza di servizi credibili, la cui mancanza si avverte in circostanze forti, come il maltempo dei giorni appena trascorsi: in questa terra, i **consorzi di bonifica** sono **commissariati** da **30 anni** e l'**Autorità di Bacino** è stata **varata** solo nel **2018**. E ora in **vaste aree** il **problema**, paradossalmente, sarà quello dell'**irrigazione**: interi **acquedotti irrigui** sono stati **divelti** dalla furia delle **acque**. Dopo il **disastro** provocato dall'uragano mediterraneo **Apollo** l'agricoltura di Sicilia avrebbe bisogno della mano protettrice di una **Demetra**.

La scansione temporale degli eventi

La **Sicilia orientale** nell'ultima settimana è stata letteralmente **devastata** prima da un'imponente **perturbazione africana**, che dal **24 al 26 ottobre** ha smaltito sull'Isola in **tre giorni** mediamente oltre **233 millimetri di pioggia**, con **picchi di piovosità** nella provincia di **Catania**, rovesciando **un terzo dell'acqua** che dovrebbe cadere **in un anno**, poi, a decorrere da **venerdì 29 ottobre** l'uragano mediterraneo **Apollo**, che si è formato **al largo delle acque tra Sicilia e Malta**. **Apollo** si è **accanito** sulla provincia di **Siracusa**, con **venti molto forti** e **piogge di minore intensità** rispetto ai giorni precedenti ma nella **prima**, come nella **seconda ondata** di maltempo, i **danni** all'agricoltura sono stati **ingentissimi** e restano al momento di **valore incalcolabile**. Sul banco degli imputati, oltre ai fenomeni meteo, vi sono le **condizioni** del **territorio**: arso e **impermeabilizzato** dalla perdurante **siccità** e con una **manutenzione scarsa**, quando non **inesistente**.

Gli eventi tra il 24 e il 26 ottobre

Il **28 ottobre**, quando ormai il disastro della provincia di Catania è compiuto e si prepara ad arrivare l'uragano **Apollo**, l'**Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue** in una nota scrive: *"In attesa della nuova ondata di maltempo annunciata sull'Italia meridionale, va registrato che sulla **Sicilia**, in **tre giorni**, si è già rovesciato circa **un terzo dei 700 millimetri di pioggia** che mediamente cadono in un **anno** sull'isola".* Secondo la nota



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

[Coldiretti Sicilia](#)
[Confagricoltura](#)
[Consorzio di Tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp](#)
[Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia](#)
[Italia Ortofrutta](#)
[Regione Siciliana](#)

solo "a **Lentini**", nel siracusano, dove esonda il **fiume San Leonardo**, "i pluviometri hanno registrato **275,4 millimetri con una punta di 150 millimetri in una sola ora**". Un dato che, come si vedrà più avanti, si presta ad una lettura non proprio univoca.

Inoltre, sui **tre giorni** si son verificate "punte di **1.200 millimetri sull'Etna**" e "alla **stazione pluviometrica di Linguaglossa Etna Nord** sono stati segnalati **398,8 millimetri in una giornata**". La nota dell'Anbi cita come fonte i dati del **Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano**.

In pratica, al **28 ottobre**, se **Catania è già al disastro**, con una scia di **tre morti, centinaia di sfollati** e danni a colture ingentissimi, il **siracusano** è stato **già sottoposto a un primo consistente bombardamento di acqua**.

"Dobbiamo essere consci che il rischio zero non esiste, ma l'uragano mediterraneo è un ulteriore segnale di aggravamento della crisi climatica in atto e che evidenzia sempre più l'inadeguatezza complessiva del nostro sistema di difesa del suolo" commenta il presidente dell'Anbi **Francesco Vincenzi**.

Da **Catania** il **27 ottobre**, così **Elena Albertini**, vicepresidente del **Consorzio Arancia Rossa di Sicilia Igp** sui danni: "eccezionali condizioni di maltempo hanno investito **in pieno** la zona di produzione dell'**Arancia Rossa di Sicilia**, provocando danni non ancora quantificabili alla produzione e agli agrumeti. Dobbiamo **aspettare la fine del ciclone** prima di poter **cominciare la conta dei danni**, ma fin da ora possiamo dire che **nelle zone vocate** alla coltivazione dell'arancia rossa ci sarà **bisogno di sostegni concreti e immediati** da parte delle istituzioni per **aiutare tutti gli imprenditori a rialzarsi** e per far sì che catastrofi di tali dimensioni siano attenuate, in futuro, da una **corretta gestione del territorio, delle opere idrauliche e degli invasi**".

Da **Roma** il **28 ottobre** giunge l'appello di **Italia Ortofrutta**, Unione Nazionale, che ha richiesto "alla Regione Siciliana - è scritto in una nota - "la costituzione di un **tavolo di lavoro** per costituire un'unica **cabina di regia** per definire un **piano di intervento** e richiedere alle istituzioni un'**immediata convergenza** sull'**emergenza** in atto e riconoscere lo stato di **calamità naturale**".

Italia Ortofrutta nel sottolineare la gravità dei danni soprattutto nella piana di Catania afferma: "È quanto mai **prioritario** che le **istituzioni** si impegnino da subito affinché si creino i **presupposti** per la **ripartenza** e la **ricostruzione**", tanto dichiara **Gennaro Velardo**, il presidente di Italia Ortofrutta, che aggiunge: "In quest'ottica Italia Ortofrutta si è da subito attivata affinché vengano **riconosciuti i danni** alle attività produttive del comparto ortofrutticolo e siano sollecitati i dovuti interventi da parte delle istituzioni".

Apollo colpisce tra il 29 ed il 30 ottobre

Il **30 ottobre** è ormai chiaro che l'**uragano Apollo** ha sferrato il suo colpo di maglio, fatto di **vento** e **acqua**. Da **Roma Confagricoltura** considera che **"Siracusa e Catania stanno fortemente subendo le conseguenze dell'uragano mediterraneo che, da giorni, imperversa nella Sicilia orientale. La situazione viene monitorata con attenzione, ma è impossibile** - afferma Confagricoltura - **fare almeno una prima conta dei danni perché si è ancora in piena allerta meteo"**.

La **situazione** è **critica** in tutta la provincia di **Siracusa**: **"Si segnala la completa distruzione degli ortaggi autunnali annegati in pieno campo. Completamente distrutti o estirpati anche i nuovi impianti di agrumi e si segnalano danni a serre e strutture** - continua la nota di Confagricoltura, che aggiunge **"A Lentini la furia del tempo ha tirato fuori perfino le tubature d'irrigazione principale, da una profondità di quasi un metro. Numerose** - sottolinea l'Organizzazione degli imprenditori agricoli - **sono le zone rurali completamente isolate, devastate da acqua e fango"**.

Sono del resto quelle le ore in cui anche la città di **Augusta**, sede del polo petrolchimico di Siracusa, resterà **isolata** per **molto tempo**.

Nella **Piana di Catania** si evidenziano, a **Paternò**, strade completamente sparite, **forti allagamenti**, distruzione di tettoie e muri di sostegno. A **Palagonia** l'esondazione del fiume **Catalfaro** ha completamente **sepolto** con acqua e fango i **nuovi impianti di agrumi**, mentre continuano la **pioggia** e il **vento**. Condizioni gravi si registrano a **Scordia** dove le aziende agricole si sono letteralmente trasformate in **laghi**.

Da **Catania** il 30 ottobre la presidente di Distretto Agrumi Sicilia, **Federica Argentati**, rimarca: **"Attendiamo dalle autorità la conta reale dei danni di ogni singola azienda dove, oltre agli impianti, l'alluvione ha distrutto le strutture irrigue di agrumeti, frutteti e vivai. L'auspicio è che le difficoltà del singolo produttore siano adeguatamente prese in considerazione; mentre come Distretto Agrumi di Sicilia invitiamo la nostra Regione ad agire in maniera più efficace da un punto di vista tecnico e organizzativo e la nostra comunità a operare concretamente per contribuire a ridurre gli effetti catastrofici del cambiamento climatico"**.

Con quasi le stesse parole descrive sommariamente i danni il **30 ottobre** la **Coldiretti Sicilia**, che sottolinea come **"In una settimana si sono abbattuti sulla Sicilia ben venti eventi estremi tra tornado e bombe d'acqua sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database elaborati dalla Coldiretti"**. Una raffica che **"Ha colpito anche le infrastrutture aggravando lo stato delle reti viarie dove si creano voragini sempre più pericolose, Siracusa e Catania sono le province più colpite con**

le campagne coperte da acqua e fango per le intense precipitazioni che hanno provocato anche l'esondazione dei fiumi".

L'incuria amplifica i danni

Ma non è solo l'eccezionalità dell'evento a determinare tanti danni. Il **31 ottobre AgroNotizie** sente **Corrado Vigo**, agronomo, **testimone diretto** dell'**alluvione di Lentini**, nel siracusano, dove è esondato il **fiume San Leonardo**, **500 chilometri quadrati di bacino idrografico**, che scorre tra le province di Catania e Siracusa, con la maggior parte del territorio imbrifero ricadente in quest'ultima. A Lentini **oltre 10mila ettari di agrumeto sono stati in varia misura raggiunti dall'acqua** nella **peggiore alluvione mai vista** in questa zona.

"Eppure - spiega Vigo - **contrariamente** a quanto detto dal **Servizio Meteorologico Regionale**, a **Lentini sono caduti con la prima ondata solo 47 millimetri d'acqua**, un evento tutt'altro che eccezionale. Questo a causa del fatto che l'Autorità prende in considerazione **un altro idrometro**, che in pratica misura le precipitazioni di **Sigonella**".

Secondo Vigo, profondo conoscitore del territorio "**il vero problema non sono le precipitazioni, ma lo stato di manutenzione assente del territorio, a cominciare dall'alveo dei fiumi: il letto del San Leonardo è largo 80 metri, ma il letto di scorrimento è di soli 17 metri, manca il fondale che è pieno di detriti, quindi basta poca pioggia per produrre danni enormi, così come è stato. E a ogni evento i danni aumentano sempre di più, anche a prescindere dall'entità delle precipitazioni**".

Non solo, oltre al danno c'è la beffa: "**Per ogni ettaro di agrumeto si pagano in media 600 euro anno d'Imposta Comunale sugli Immobili** - afferma Vigo - e se il fondo ricade anche nel **piano di classifica del Consorzio di Bonifica**, si aggiungono **500 euro di tributi consortili**, questo significa che a fronte di una spesa che può arrivare a **1.100 euro per ogni ettaro di agrumeto, nessuno ha ripulito fiumi e canali**".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: AgroNotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: **ORTOFRUTTA** **AGRUMI** **ORGANIZZAZIONI AGRICOLE** **MALTEMPO**
ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI **DANNI** **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

Temi caldi: **MALTEMPO AL SUD**

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

ANSA.it > Sardegna > **Piantazione canapa con allaccio abusivo a tubature Consorzio**

Piantazione canapa con allaccio abusivo a tubature Consorzio

Scoperte 70 piante a Villagrande Strisaili, caccia a coltivatori

Redazione ANSA

NUORO

02 novembre 2021

12:55

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - NUORO, 02 NOV - Una piantazione di cannabis illegale è stata scoperta nelle campagne di Villagrande Strisaili, in Ogliastra, dai Carabinieri della squadriglia di Arzana e della stazione di Villagrande. I militari hanno trovato 70 piante di circa 2,5 metri in fase di maturazione e pronte per la raccolta.

La piantazione disposta su due filari, era irrigata con un impianto a goccia le cui tubazioni provenivano da un attacco abusivo collegato ad un pozzetto del Consorzio di Bonifica dell'Ogliastra situato nelle vicinanze. I militari ora sono a caccia dei coltivatori. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



02 NOVEMBRE, 13:04

RAVE DI TORINO, L'OPERAZIONE DI SGOMBERO DELLE FORZE ORDINE





News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia



Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo mar, 2 Novembre

[Difesa del suolo]

Regione Toscana



Distretti irrigui, mercoledì 3 incontri di Saccardi e Monni nel comprensorio 2 Alto Valdarno

Le accompagnerà la presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani

La vicepresidente e assessora all'agricoltura Stefania Saccardi e l'assessora all'ambiente Monia Monni saranno domani, mercoledì 3 novembre, in Val di Chiana per una giornata di visite e incontri sul tema dell'acqua: irrigazione e difesa del suolo.

Le accompagnerà la presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani.

La mattinata inizia alla 10 con la visita all'azienda ortofrutticola Menci Giuseppe in località Santa Lucia a Castiglion Fiorentino (AR) dove sarà presentato il progetto del "Distretto irriguo 8" finanziato con fondi del PSR con le tempistiche di realizzazione.

A seguire, Saccardi e Monni si sposteranno a Camucia (nel comune di Cortona) per inaugurare un intervento di manutenzione straordinaria sulla Reglia dei Mulini finanziato dalla Regione e realizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Terza tappa alla tenuta "La Fratta", nel comune di Sinalunga (SI). Nel pomeriggio, si svolgerà l'incontro con i sindaci e le organizzazioni del territorio in cui si parlerà dei bisogni irrigui, delle strategie da condividere, dei progetti da realizzare.

02/11/2021 12.29

Regione Toscana

[^ inizio pagina](#)

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Attentato a Kabul, 19 morti e 50 feriti

Cop26: Biden inasprirà le misure contro le perdite di metano

Ddl Zan: Renzi, Pd-M5s hanno scelto voto segreto suicida

Green Pass: Costa, Con 90% vaccinati si può allentare

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Sondaggio



[Partecipa al sondaggio](#)



Servizi e strumenti



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Navigare l'Arno: un obiettivo a portata di mano

Navigare l'Arno: un traguardo sempre più vicino. Partito il tavolo di lavoro dedicato nell'ambito del Patto per l'Arno. Ha preso il via il tavolo di lavoro dedicato alla navigabilità del Fiume Arno, dalla sorgente alla foce. Per l'occasione si è tenuto l'incontro " Navigare l'Arno. Antiche vie d'acqua, percorsi di futuro " che ha raccolto rappresentanti di enti e istituzioni nell'ambito del percorso progettuale partecipativo del "Patto per l'Arno" promosso da Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Anbi Toscana Anci Toscana Consorzi di Bonifica Alto, Medio e Basso Valdarno, Regione Toscana e Comuni interessati dal fiume.

«Si tratta di un'iniziativa da tempo nelle nostre corde, da quando l'Arno, grazie al lavoro congiunto di Regione, Comuni e Consorzi di Bonifica viene sempre meno percepito come pericolo e sempre più come risorsa – ha detto Marco Bottino presidente di Anbi Toscana e del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno -. Vogliamo lavorare con enti e associazioni del territorio in modo che l'Arno sia navigabile per diporto e per turismo. L'obbiettivo è che diventi possibile in maniera sempre più diffusa navigare l'Arno per chi fa sport. Da parte dei Consorzi confermo la più ampia collaborazione: faremo in modo di dedicare tempo, energie e risorse per i progetti che verranno».

«Il Patto per l'Arno, partito circa un anno fa, è un progetto complesso, articolato ma che ci ha visto condividere, insieme a Consorzi, Comuni e Regione, l'idea che la gestione del rischio sia solo uno degli aspetti da considerare nel progetto di valorizzazione del fiume – ha detto Massimo Lucchesi segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale -. Occorre andare oltre, cercare di svolgere attività sul fiume, recuperare tradizioni legate alla fruibilità dell'Arno. Il percorso che anche oggi portiamo avanti serve per mettere in campo idee e realizzarle. Lo spirito dei Contratti di Fiume è proprio quello di discutere e trovare soluzioni insieme, tenendo sempre presente la fisionomia del fiume e cercando di progetti compatibili».

«Stiamo lavorando per una città sempre più sostenibile e green, cercando di realizzare un vero e proprio ecosistema urbano, capace di coniugare la centralità delle aree verdi con nuovi spazi urbani innovativi e servizi a misura di cittadino. La valorizzazione di tutto il bacino dell'Arno è asse portante di questa strategia – ha detto il sindaco di Firenze Dario Nardella -. Vogliamo preservare e salvaguardare il fiume sotto un duplice profilo: quello della sicurezza idro-geologica, dell'Arno e dei suoi affluenti, innanzitutto, per evitare che si ripetano tragedie come quella della quale tra pochi giorni ricorre l'anniversario. Un obiettivo per cui è stato fatto molto, dalla regimazione delle acque, alla messa in sicurezza delle sponde, pulizia delle stesse. E poi fondamentale è la valorizzazione del fiume e delle sue sponde come spazio intorno al quale e lungo il quale vivere la città, cosa che abbiamo fatto soprattutto con l'Estate fiorentina, e con il progetto del parco fluviale».

«Questo patto è quello che noi chiamiamo "contratto dei contratti", un allargamento a scala di bacino del singolo contratto, che dà a ogni territorio la possibilità di mantenere la propria identità – ha dichiarato Massimo Bastiani , presidente del Tavolo Nazionale sui Contratti di Fiume -. L'Arno, nella bassa, media e alta valle, incontra le comunità e l'esperienza che queste hanno del fiume. Credo che oggi i cittadini siano tornati a occuparsi nuovamente del fiume che diventa così uno strumento di connessione dei territori: ci sono grandi aspettative verso quelli che anche nel Pnrr vengono chiamati Progetti di Comunità. Questo percorso si avvia attraverso momenti partecipati in cui, inoltre, si condividono le priorità sulle quali intervenire».

«Occorre impostare un nuovo approccio culturale nei confronti dell'Arno: fatti investimenti importanti per la sicurezza, adesso siamo nella condizione di riprenderci un rapporto diverso con il fiume – ha detto Federico Eligi , consigliere del presidente della Regione Eugenio Giani delegato alla navigabilità del fiume Arno -. Dobbiamo cercare di sviluppare un ragionamento comune per arrivare a un

accordo che definisca ruoli e obiettivi. Intanto mettere insieme quello che già c'è puntando su ciò che è facilmente raggiungibile in uno spazio ridotto di tempo, mettendo insieme le varie iniziative che sono in essere». «Il Patto per l'Arno è uno strumento straordinario per l'interesse collettivo di fruizione e valorizzazione del nostro grande fiume toscano – è stato il commento di Serena Stefani, vicepresidente di Anbi Toscana e presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno -. Per il comprensorio del Consorzio Alto Valdarno abbiamo deciso di creare tre contratti territoriali: H2O Casentino, Abbraccio d'Arno e Acque d'Arno. L'obiettivo è essere vicini alle esigenze del territorio attraverso percorsi fortemente partecipativi che partano dal basso e coinvolgano cittadini e associazioni. Un'opportunità di godibilità e di benessere, con l'auspicio che diventi anche un motore per lo sviluppo turistico del territorio». «Oggi l'Arno rappresenta un punto di forza. Con questo progetto, voluto fortemente dall'Autorità di Distretto, noi Consorzi lavoriamo per portare avanti progetti e iniziative – ha spiegato Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno -. Anche nel territorio del Consorzio Basso Valdarno avremo a breve il nostro patto per l'Arno, che firmeremo il 9 novembre. L'evento di oggi ci offre la possibilità di analizzare quello che è stato e sarà il percorso di progetto della navigabilità, alla luce dell'indagine che ha reso evidente la presenza di punti d'interesse lungo tutta l'asta del fiume, per finalità, sportive, turistiche e ricreative».

«Penso che sia fondamentale pensare l'Arno come un unicum e dare vita a progetti di respiro sempre più ampio – ha affermato l'assessore alla navigabilità del Comune di Pisa, Raffaele Latrofa -. Il progetto, al quale stiamo già lavorando, consentirà alle imbarcazioni di recuperare il percorso ad anello che collega il centro di Pisa con il porto di Livorno, ospitando anche iniziative di tipo turistico ricettivo: sei nuovi ormeggi galleggianti nel parco di San Rossore, un nuovo scalo in città, in prossimità della Cittadella fino all'introduzione di sharing di mini imbarcazioni elettriche, in un percorso interscambio tra classico turismo pedonale e turismo fluviale». «Abbiamo aderito con entusiasmo a questo Patto proprio perché il nostro territorio è attraversato dall'Arno e si è sviluppato attorno al fiume – ha detto Laura Ermini, assessore all'ambiente del Comune di San Giovanni Valdarno (Ar) -. Morfologicamente non può essere navigato sul nostro territorio, ma stiamo lavorando per renderlo più vivibile, attraverso la messa in sicurezza e interventi di difesa spondale tra i due ponti. Molto importante sarà anche la ciclopista dell'Arno, da Stia a Pisa, per oltre 200 km: un percorso turistico da incentivare e garantire. L'Arno è un patrimonio da vivere e occorre attrarre i fondi necessari per mantenerlo valorizzarlo». Nel corso dell'evento, anche la relazione del professor Francesco Salvestrini, ordinario di Storia medievale all'Università di Firenze, che ha raccontato la storia della navigabilità dell'Arno, attestata da una lapide funeraria già dal I secolo d.C., e più in generale del rapporto tra il fiume e la città. Un focus dedicato alla vita con e sul fiume Arno. «La navigabilità – ha spiegato Salvestrini – è rimasta ininterrotta fino alla seconda metà dell'Ottocento, quando la costruzione della ferrovia e dei ponti ha allontanato le persone dal fiume».

[Navigare l'Arno: un obiettivo a portata di mano]



Home > Piacenza > Crisi idrica in val d'Arda: invaso di Mignano a supporto della rete...

Piacenza

Crisi idrica in val d'Arda: invaso di Mignano a supporto della rete acquedottistica

Da **Roberto Di Biase** - 2 Novembre 2021

0

Ultimi articoli

Crisi idrica in val d'Arda: invaso di Mignano a supporto della...

Piacenza 2 Novembre 2021

Ripavimentazione di largo Castello: dal 3 novembre al via una nuova...

Ferrara 2 Novembre 2021

Valle Savio Bike Hub tra turismo e cicloturismo (FOTO)

Cesena 2 Novembre 2021

Quartiere 2, in assemblea si parla del futuro dell'area nord

Modena 2 Novembre 2021

PIACENZA – Stretta collaborazione tra Consorzio di Bonifica di Piacenza e IRETI per rispondere alla crisi idrica che sta colpendo la Val d'Arda. L'invaso della diga di Mignano, utilizzato per scopi irrigui ed idropotabili a servizio dell'acquedotto Val d'Arda, presentava una quota idrometrica di 311.63 m s.l.m. (alla data del 01/10/2021) progressivamente diminuita a causa del perdurare di un periodo di scarse precipitazioni.

Attualmente l'acqua dell'invaso di Mignano è a completo supporto della rete idrica potabile. Grazie alla fattiva collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Piacenza ed IRETI, da qualche settimana si stanno recuperando tutte le acque disponibili, che vengono ora raccolte e convogliate grazie ad un sistema mobile di pompaggio e

quindi immesse nella rete acquedottistica dopo aver subito il normale processo di trattamento e potabilizzazione. Questa tecnica, utilizzata per la prima volta durante la crisi idrica del 2017, sta permettendo di contenere l'abbassamento del livello dell'invaso.

Il bacino di Mignano è ora all'1.2 % del volume autorizzato corrispondente a circa 118 mila metri cubi e costituisce un presidio fondamentale per la conservazione e la distribuzione della risorsa idrica, per la laminazione delle piene a tutela dell'equilibrio idrogeologico dell'ambito medesimo, per l'approvvigionamento idropotabile, per lo sviluppo delle condizioni socio economiche dell'ambito territoriale e per la valorizzazione turistica dell'intera vallata.

[ARTICOLI CORRELATI](#)[ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE](#)

Visita teatralizzata «Di Santi e di Reliquie» di Lunedì 1 novembre alle ore 18.00

Recupero crediti per sanzioni non pagate, a carico di residenti all'estero o veicoli con targa straniera

Don Oreste Benzi: tre giorni di iniziative per ricordarlo

Domenica 31 ottobre giornata ecologica. Nessuna limitazione al traffico, invece, per il 1° novembre

Nella festività del 1° novembre non si terrà il mercato contadino di piazza Duomo

Provvedimenti alla circolazione nelle vie Serafini e Crotti



L'Opinionista © 2008 - 2020 - Emilia Romagna News 24 supplemento a L'Opinionista Giornale Online
reg. tribunale Pescara n.08/2008 - iscrizione al ROC n°17982 - P.iva 01873660680
Contatti - RSS - Archivio news - Privacy Policy - Cookie Policy
SOCIAL: Facebook - Twitter



Alex Vantini.

IMAGE TERRITORIO

Il veronese Alex Vantini più giovane presidente di Coldiretti provinciale d'Italia

VERONA - Il più giovane presidente provinciale in carica! Alex Vantini, già Vice Delegato Nazionale Coldiretti Giovani Impresa, è stato eletto per acclamazione presidente provinciale di Verona.

By GardaPost — Last updated Nov 1, 2021



Alex Vantini, 30 anni, sposato, laureato in economia e marketing del settore agroalimentare, titolare di un'azienda agricola che produce ortofrutta in zona Basson nel Comune di Verona, è socio fondatore della Cooperativa Agricola "Ragazzi di Campagna" focalizzata nella vendita diretta di prodotti agroalimentari locali in due botteghe dislocate sul territorio. Dal 2020, Vantini è presidente del Consorzio di Bonifica Veronese e ora è stato eletto presidente di [Coldiretti Verona](#).

I complimenti del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: "Ai tanti aspetti virtuosi dell'agricoltura veneta, oggi si aggiunge il record del più giovane presidente di Coldiretti provinciale d'Italia. Una gran bella notizia. Auguri di buon lavoro ad Alex Vantini, a soli 30 anni eletto Presidente di Coldiretti Verona".

"L'agricoltura veneta segna di anno in anno successi di qualità e quantità produttiva, ma ha un gran bisogno di giovani che se ne occupino - aggiunge Zaia - e Vantini, già dal 2019 vicepresidente nazionale di Giovani Impresa Coldiretti, che dal 2015 guida a livello regionale e provinciale, è un simbolo dell'agricoltura veneta presente e futura".

"Un'agricoltura - conclude il Governatore - che in Veneto ha saputo passare gradualmente dai tempi eroici dei nostri nonni a quelli di oggi, dove un giovane agricoltore porta con sé, oltre alla passione per la terra, anche conoscenze tecniche e scientifiche, studi elevati, capacità e voglia d'innovazione, sensibilità spiccata per l'ecocompatibilità".

Alex Vantini Coldiretti Coldiretti Verona Luca Zaia



Ricerca... RICERCA

Acque Bresciane
 Servizio Idrico Integrato

L'acqua in un clic.
Scarica la nuova app ABweb.

Get it on Google Play | Download on the App Store

Ultime News

- BUSSOLENGO**
Parco Natura Viva: il ragno più grande del mondo è in...
- BARDOLINO**
Bardolino, l'inaugurazione della nuova scuola media
- DESENZANO DEL GARDA**
Desenzano, incontro col M5S per parlare di economia,...
- TERRITORIO**
Pesci alloctoni presenti nel lago di Garda: da quando?
- ECONOMIA E LAVORO**
Terme di Sirmione seleziona 50 nuovi professionisti
- TERRITORIO**
Provincia di Trento: no alla mozione per i corridoi...
- ENOGASTRONOMIA**
Cedrata Tassoni e
- NEWS DAI COMUNI**
L'anniversario del



HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040 f t YouTube g+ RSS



L'artificial intelligence per essere sempre aggiornati su un mondo più responsabile, una finanza più sostenibile e un futuro più green.

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY

LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home Ambiente

Tra difesa del suolo e irrigazione: tour di Saccardi e Monni

Data: 2 novembre 2021 08:11 in: Ambiente

Sono previste "fermate" a Castiglion Fiorentino, Cortona e Sinalunga



VALDICHIANA. Protagonista l'acqua. Quella che arriva improvvisa e violenta; quella che manca per periodi ormai interminabili mandando in crisi coltivazioni e prodotti.

Sono due volte della stessa medaglia su cui i cambiamenti climatici hanno scolpito bisogni e urgenze diversi dal passato che richiedono strategie efficaci per difendere, con l'arma della prevenzione, i territori da eventi meteorologici dai lineamenti imprevedibili e dai loro effetti devastanti. E per "dissetare" i campi, senza sottrarre risorsa alle riserve sotterranee e superficiali, in modo da salvaguardare la qualità dei fiumi e dell'ambiente, duramente provati dai prelievi intensi e prolungati e da stagioni bizzarre, sempre più calde e meno piovose.

Cerca [input] [button]



Tra difesa del suolo e irrigazione: tour di Saccardi e Monni
[Leggi l'articolo intero...](#)



Giovani: tutte vittoriose le squadre della Virtus
[Leggi l'articolo intero...](#)



In Campo: "Strada di Scacciapensieri: siamo a fine anno, ma i lavori?"
[Leggi l'articolo intero...](#)



Bollettino della viabilità di Siena
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità



Follow



Pubblicità



NEWS DAL MONDO ULTIMI COMMENTI I PIÙ LETTI

Appello del Papa per la pace "Fermatevi, fabbricatori di armi"
2 novembre 2021

Per le imprese dell'industria e dei servizi valore aggiunto di 826 mld

Sono questioni complesse che da affrontare in modo multidisciplinare e coordinato, perché la tutela dal rischio idraulico deve procedere di pari passo con lo sviluppo del "made in" agroalimentare e con la conservazione degli ecosistemi naturali, le punte di diamante dell'economia toscana e dell'Alto Valdarno.

E' questo il "faro" che guiderà la giornata di approfondimento promossa dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con la Regione Toscana. Una giornata che prevede la presenza congiunta di Stefania Saccardi, vice Presidente della Giunta Regionale Toscana e Assessore all'agricoltura, e dell'Assessore all'Ambiente Monia Monni. Insieme per una visita operativa sul campo.

Tre le tappe individuate. E ad ognuna sono previsti la presenza e il contributo delle realtà agricole e degli amministratori locali.



Si parte alle 10.00 da Castiglion Fiorentino dove il Consorzio è pronto a far decollare il progetto del Distretto Irriguo n. 8, infrastruttura chiesta e attesa dalle imprese che operano nella zona. L'appuntamento, a

cui partecipa il sindaco Mario Agnelli, è fissato presso l'azienda vivaistica Menci Luciano (loc. Santa Lucia 69 A).

Alle 11.30 si arriva a Camucia. Nella grande frazione del comune di Cortona l'attenzione si sposta dall'irrigazione alla difesa del suolo. E' infatti buona parte completato l'intervento, finanziato dalla Regione Toscana e realizzato dal Consorzio di Bonifica, per restituire e potenziare la funzionalità della Reglia dei Mulini e, con questo, diminuire il rischio idraulico in un'area dove insistono tanti insediamenti umani, commerciali e industrial. Con Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, ci sarà il sindaco di Cortona, Luciano Meoni.

Alle 15.00 si cambia nuovamente argomento e provincia. Anche in questo caso a incominciare l'incontro è un'azienda agricola. Sarà la Tenuta La Fratta, a Sinalunga, ad ospitare il workshop dedicato ai bisogni e ai progetti per la fornitura di acqua alle coltivazioni della Valdichiana. Ma non solo. Obiettivo del Consorzio è affrontare il tema "acqua" a 360 gradi, con uno sguardo che si allarga all'intero comprensorio e alla necessità di destagionalizzare le forniture, per poter fronteggiare non solo la grande "sete" estiva, ma anche per difendere i raccolti dalla minaccia di gelate fuori stagione che, lo scorso anno, hanno messo in croce la frutticoltura locale.



Vino Nobile di Montepulciano: ennesimo contenzioso vinto sull'Abruzzo
[Leggi l'articolo intero...](#)



L'energia si racconta a scuola con Energicamente
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

2 novembre 2021

Di Maio "Basta ricatti della destra sul Colle per il voto anticipato"

2 novembre 2021

Blitz antidroga a Palermo, 58 misure cautelari. Spaccio anche a scuola

2 novembre 2021

Videonews



Manovra, Rizzo "Finisce la luna di miele per il Governo Draghi"

Pubblicità

Tweet

« Previous :
 Legge elettorale, M5S "Proporzionale con sbarramento al 5%"

Next : »
 Tutor al via: attivazione dal 4 novembre, Comune all'avanguardia

SEMPRE SU IL CITTADINO ONLINE



2 mesi fa · 1 commento
 SIENA. Ha ragione Enrico



7 mesi fa · 1 commento
 SIENA. Mozione congiunta



5 mesi fa · 1 cor
 SIENA. (a. m.) |

Cecina » Cronaca

San Bartolo, lavori a rilento si tratta sull'acqua agricola



L'amministrazione comunale apre il confronto con Asa e Consorzio da bonifica L'occasione: le difficoltà di approvvigionamento di ferro da carpenteria

MANOLO MORANDINI

02 NOVEMBRE 2021

Manolo Morandini

san vincenzo. Materie prime alle stelle, rincaro dei trasporti e ritardi nelle consegne. È l'ombra sulla ripresa post Covid che da mesi la pandemia continua a gettare. Un'ombra che sembra giocare a favore dei piccoli e medi utilizzatori di acqua agricola che si attestano sulla strada di San Bartolo. La messa in sicurezza degli argini della strada e i lavori di posa delle tubazioni del metano e dell'acquedotto uniti alle difficoltà a reperire alcuni materiali offrono l'occasione alla nuova amministrazione sanvincenzina per rivedere l'intervento.

L'apertura dei lavori nel tratto di strada tra il civico 56 e il civico 76 è stata concordata per il 2 novembre. Le ditte che effettueranno gli interventi hanno

ORA IN HOMEPAGE



Scoppia la padel-mania. «In un anno 200 nuovi campi»

LUCA BARBIERI

Il sindaco di Cecina sbarca su Tik Tok: «Per ascoltare i giovani e i loro sogni. Oggi sono sfiduciati»

FRANCESCA LENZI

La Virtus Nuoto si candida per la gestione della piscina della Mazzanta

LE NOSTRE INCHIESTE



Nel risiko di Mps altre 50 filiali a rischio chiusura 614 già cancellate

CRISTIANO PELLEGRINI

Aste Giudiziarie

rispettivamente 60 giorni di tempo per il ripristino dei fossi e 150 giorni per la posa tubature di metano e acqua potabile. Si tratta di opere che procederanno in parallelo. «Stiamo provando – spiegano dal Palazzo comunale – a inserire una tubazione per uso acqua agricola, che deve essere chiaramente separata dalla risorsa idrica a uso umano».

A causa del lavoro sugli argini, da martedì 2 novembre a venerdì 24 dicembre, dal lunedì a venerdì nella fascia oraria dalle 14 alle 17, e comunque fino al termine dei lavori, si marcerà a senso unico alternato sulla strada di San Bartolo nel tratto interessato dai lavori. «La buona notizia è che stiamo lavorando di concerto con Asa e Consorzio di bonifica per ottenere l'acqua per uso agricolo fino a via delle Fontacce, a San Carlo. Nella precedente relazione tecnica non era prevista la stesura di questa tubazione, e i ritardi dovuti all'approvvigionamento di materiale, nello specifico ferro da carpenteria, ci potranno favorire per mettere in atto una ulteriore miglioria a favore di piccoli e medi utilizzatori di acqua agricola. Chiediamo alla cittadinanza – concludono – di avere pazienza per i disagi che caratterizzeranno la zona, ma si tratta di opere necessarie al miglioramento dei servizi».

La sistemazione degli argini, in particolare, interessa i tratti in cui è presente una scarpata in terra, liberi da tombature e attraversamenti. La strada sconta i limiti della sua storia. Nata come viabilità secondaria a via del Castelluccio ha una larghezza della carreggiata contenuta, che solo in alcuni tratti raggiunge i 5,50 metri. Ma da tempo la via ha assunto una connotazione completamente diversa, con il traffico che si fa più intenso in primavera ed estate. È il risultato dell'urbanizzazione, che ha portato alla costruzione di numerosi fabbricati residenziali e strutture turistico-ricettive. Da qui anche la necessità di potenziare l'acquedotto e portare il metano.

La larghezza molto limitata della strada in alcuni punti rende lo scambio degli autoveicoli nelle due corsie di marcia difficoltoso, tanto che è necessario percorrere parte delle banchine stradali. E quest'ultime in alcuni tratti presentano cedimenti dovuti al forte scorrimento delle acque piovane lungo le fossette laterali. Risultato: la strada è particolarmente pericolosa. È necessario ricreare le condizioni per il rispetto dei parametri di sicurezza di percorribilità e stabilità degli argini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terreni Capalbio GR - 183000



Appartamenti Santa Maria a Monte via Francesca 10 - 120000

Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno



Necrologie

Catastini Mario

Livorno, 2 novembre 2021



Soldi Rosalba

Livorno, 2 novembre 2021



Militi Svs

Livorno, 2 novembre 2021



Croce Verde

Lucca, 2 novembre 2021



Carmilla Pietro

Livorno, 1 novembre 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



LA NAZIONE AREZZO

MALAMOVIDA FIRENZE BOLSONARO GIORNO DEI MORTI COP26 KEU QUOTIDIANO A KM ZERO LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **POLITICA** **ECONOMIA** **CULTURA** **SPETTACOLI** **EDIZIONI** ▾

Cronaca di Arezzo Cosa Fare Sport

Home > Arezzo > Cronaca > **Difesa Del Suolo E Irrigazione,...**

Difesa del suolo e irrigazione, giornata di approfondimento del Consorzio di Bonifica

Pubblicato il 2 novembre 2021

Al "viaggio" sul territorio partecipano la Vice Presidente della Giunta Regionale Stefania Saccardi e l'Assessore all'Ambiente Monia Monni





Saccardi

Arezzo, 2 novembre 2021 - Protagonista l'acqua. Quella che arriva improvvisa e violenta; quella che manca per periodi ormai interminabili mandando in crisi coltivazioni e prodotti. Sono due volti della stessa medaglia su cui i cambiamenti climatici hanno scolpito bisogni e urgenze diversi dal passato che richiedono strategie efficaci per difendere, con l'arma della prevenzione, i territori da eventi meteorologici dai lineamenti imprevedibili e dai loro effetti devastanti.

E per "dissetare" i campi, senza sottrarre risorsa alle riserve sotterranee e superficiali, in modo da salvaguardare la qualità dei fiumi e dell'ambiente, duramente provati dai prelievi intensi e prolungati e da stagioni bizzarre, sempre più calde e meno piovose. Sono questioni complesse che da affrontare in modo multidisciplinare e coordinato, perché la tutela dal rischio idraulico deve procedere di pari passo con lo sviluppo del "made in" agroalimentare e con la conservazione degli ecosistemi naturali, le punte di diamante dell'economia toscana e dell'Alto Valdarno. E' questo il "faro" che guiderà la giornata di approfondimento promossa dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con la Regione Toscana. Una giornata che prevede la presenza congiunta di Stefania Saccardi, vice Presidente della Giunta Regionale Toscana e Assessore all'agricoltura, e dell'Assessore all'Ambiente Monia Monni. Insieme per una visita operativa sul campo. Tre le tappe individuate.

E ad ognuna sono previsti la presenza e il contributo delle realtà agricole e

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Stato di emergenza: cosa comporta la proroga. Ipotesi marzo 2022, ma c'è una quarta via



CRONACA

Bolsonaro a Pistoia con Salvini. Scoppiano le proteste, città blindata



CRONACA

Renzi senior a processo. Condanna per Verdini

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

"Nel Qr-Code del Green pass tutti i nostri dati". App pirata, ora indagata. Garante



CRONACA

Rebibbia, droga, cellulari e schede telefoniche in carcere: 7 arresti



CRONACA

degli amministratori locali. Si parte alle 10.00 da Castiglion Fiorentino dove il Consorzio è pronto a far decollare il progetto del Distretto Irriguo n. 8, infrastruttura chiesta e attesa dalle imprese che operano nella zona.

L'appuntamento, a cui partecipa il sindaco Mario Agnelli, è fissato presso l'azienda vivaistica Menci Luciano (loc. Santa Lucia 69 A). Alle 11.30 si arriva a Camucia. Nella grande frazione del comune di Cortona l'attenzione si sposta dall'irrigazione alla difesa del suolo. E' infatti buona parte completato l'intervento, finanziato dalla Regione Toscana e realizzato dal Consorzio di Bonifica, per restituire e potenziare la funzionalità della Reglia dei Mulini e, con questo, diminuire il rischio idraulico in un'area dove insistono tanti insediamenti umani, commerciali e industrial.

Con Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, ci sarà il sindaco di Cortona, Luciano Meoni. Alle 15.00 si cambia nuovamente argomento e provincia. Anche in questo caso a incorniciare l'incontro è un'azienda agricola. Sarà la Tenuta La Fratta, a Sinalunga, ad ospitare il workshop dedicato ai bisogni e ai progetti per la fornitura di acqua alle coltivazioni della Valdichiana. Ma non solo. Obiettivo del Consorzio è affrontare il tema "acqua" a 360 gradi, con uno sguardo che si allarga all'intero comprensorio e alla necessità di destagionalizzare le forniture, per poter fronteggiare non solo la grande "sete" estiva, ma anche per difendere i raccolti dalla minaccia di gelate fuori stagione che, lo scorso anno, hanno messo in croce la frutticoltura locale.

Scuola e quarantena: ecco quando scatta. Le nuove regole

© Riproduzione riservata



Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti

Lavora con noi

Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale

Cartaceo

Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV

Network

Annunci

Aste E Gare

Codici Sconto



LA NAZIONE PISTOIA

MALAMOVIDA FIRENZE BOLSONARO SCUOLA COP26 KEU QUOTIDIANO A KM ZERO LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾

Cronaca di Pistoia Cosa Fare Sport

Home > Pistoia > Cronaca > **Padule, Un Invaso Contro La Siccità**

Padule, un invaso contro la siccità

Pubblicato il 2 novembre 2021

E' stato realizzato in località "Coccio" nel progetto di rinaturalizzazione dell'importante zona umida



Un invaso per alimentare il Padule in caso di necessità. E' uno dei progetti presentati nei giorni scorsi al Consorzio Basso Valdarno nell'ambito degli interventi di rinaturalizzazione dell'area umida. "Solo per i lavori, il progetto ha previsto 3 milioni di euro che, ribassati a seguito della gara di appalto, hanno permesso di mettere in cantiere opere per circa due milioni di euro

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Il paradosso della scuola

destinate alla riqualificazione del Padule ed al miglioramento idraulico dell'intero cratere palustre - ha spiegato Lorenzo Galardini, direttore area manutenzione del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno -. Gli interventi hanno previsto soprattutto movimento terra come ricavature del reticolo principale e secondario, la realizzazione di argini e numerose opere di regolazione. Molto importante è stata anche la realizzazione di un invaso in località il Coccio che funzionerà da volano per l'alimentazione dell'intero Padule di Fucecchio in caso di necessità. I lavori si sono svolti nell'arco di tre anni, considerando però che, a causa dei vincoli a cui è soggetta l'area, di interesse naturalistico, è possibile lavorarvi solo per due mesi l'anno". L'incontro è servito per fare il punto sui lavori relativi al programma di rinaturalizzazione del Padule di Fucecchio e sulle iniziative da promuovere per mantenere nel tempo il lavoro fatto. All'incontro hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni e di associazioni.

© Riproduzione riservata



progressista. "Così ha frenato l'ascensore sociale"



CRONACA

Modena, uccisa dal marito. E sepolta insieme. Colletta delle amiche: "Separateli"



CRONACA

La dieta vegana è davvero salutare? "Macché, occhio a zuccheri e grassi"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Scuola e quarantena: ecco quando scatta. Le nuove regole



CRONACA

A lezione di politicamente corretto. "L'Italia eviti la deriva americana"



CRONACA

L'orso sul balcone, l'assalto del cervo. Gli animali selvatici arrivano in città

Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

CATEGORIE

Contatti

Lavora con noi

ABBONAMENTI

Digitale

Cartaceo

PUBBLICITÀ

Speed ADV

Network

Consorzio di Bonifica: tre tappe in Valdichiana per le nuove sfide ambientali

Privacy Overview Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza durante la navigazione nel sito web. Di questi cookie, quelli classificati come necessari vengono memorizzati nel browser in quanto sono essenziali per le funzionalità di base del sit...
Necessary

[**Consorzio di Bonifica: tre tappe in Valdichiana per le nuove sfide ambientali**]

e distruzione nel sud Italia ci dimostrano come sia importante e urgente ogni passo in tale direzione”.

I **gruppi organizzati** che questo mese hanno partecipato al sabato dell'ambiente sono stati Racchetta sezione Vorno, Centro cittadinanza Oltreserchio Il Bucaneve, Uniti per l'Oltreserchio, Wwf Alta Toscana Odv, Donatori di Sangue di Lunata, Atletico Gragnano, Gam Il Faro, Percorso in Fattoria, Donatori di Sangue Fratres di Paganico, Legambiente Capannori e Piana lucchese, Alfa Victor, La Cuccia di Meme, Osservatorio Raffaelli, Stadano Bonaparte, Pro Loco Viviamo Albiano. **Prossimo appuntamento sabato 27 novembre.**

Per informazioni, si può inviare una mail a stampa@cbtoscananord.it.

Sostieni l'informazione gratuita

Sinceramente, avremmo voluto farcela da soli. Ci rivolgiamo a voi, la nostra community, che tutti i giorni consulta le nostre edizioni e che ci segue sui social network. In questo momento, e speriamo per il più breve tempo possibile, abbiamo bisogno di voi, di una piccola o grande donazione che verrà utilizzata per mantenere alto lo standard del servizio e per non dover rinunciare alla qualità della nostra informazione.

Potete usare paypal, che accetta anche le maggiori carte di credito, cliccando sul bottone e scegliendo l'importo

Donazione



oppure fare un bonifico a questo IBAN IT46A0503424723000000004750 intestato a Ventuno Srl con causale "Donazione liberale per sostenere inDiretta"

Grazie a tutti.

inDiretta.it

Più informazioni
su

consorzio di bonifica fiumi giovani gruppi organizzati
plastica rifiuti sabato dell'ambiente ismaele ridolfi lucca

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI LUCCA



LA RICHIESTA

Caro bollette e rischio sfratti: Cgil, Sunia e Federconsumatori fanno appello ai parlamentari toscani per un intervento del governo



IL CORDOGLIO

Lutto nel mondo sindacale per la morte di Giocondo Braschi



IL RICONOSCIMENTO

Tessierinnova, la nuova linea di mattonelle artigianali verso il 'Compasso d'oro'